

Dopo i verbali di Valpreda

# È tornato il silenzio a 50 giorni dalle bombe

Gli invisibili «assi» nella manica dell'accusa — Che fine hanno fatto le promesse di cercare i «mandanti a più alto livello»?



Ritorna il silenzio sull'inchiesta per gli attentati. La battuta dei verbali di Valpreda «è e rapidamente esaurita e tornato il buio dei «manti di nuovo» sono rimasti i pochi tutti gli interrogatori. E si torna a chiedere ma cosa ha in mano la causa a parte il rinnovamento di Rolando e la chiacchiere macinate che si scambiano quelli del 22 Marzo? A leggere i verbali del maggior imputato non viene fuori un solo elemento di «contenzione» neppure uno degli «assi» che gli inquirenti dovrebbero avere nella manica. E dopo cinquanta giorni di indagini è difficile pensare che più avanti in mano indizi il nastro strano rinunci a contestarli al ballone per non svelare le sue carte.

Ma non è soltanto questo il punto. E ormai da parecchi giorni che le indagini sembrano scivolare sui binari della più placida indifferenza sono finiti i sopralluoghi sono finiti a quanto pare anche gli interrogatori e in corso la perizia sugli ordigni ma ormai i risultati non escono ben poco in sostanza si ha quasi la sensazione di «oversi in una fase finale dell'istruttoria» invece che gli inizi come d'altra parte hanno ammesso anche i magistrati. Forse le piste si sono esaurite forse dopo il clamore di giorni scorsi ci si trova di fronte a una «impasse» difficilmente superabile.

Purtuttò fino a poco tempo fa certi giornali si affannavano a proclamare che tutto era ormai chiaro gli arresti certamente colpevoli, mancavano solo le «firme» al «vestito». Invece ancora non si ha una idea di chi avrebbe deposto la seconda bomba a Milano alla banca Commerciale non si prova neppure a tentare una ricostruzione degli attentati e dei vari ruoli degli imputati, non si sa chi avrebbe fabbricato le bombe con quale esplosivo dove. Tutto ciò senza tener conto che finora contro gli arrestati non è stata prodotta neanche una prova ma soltanto degli indizi in alcuni casi di scarso rilievo.

Non basta che fine hanno fatto le promesse di cercare i «mandanti a più alto livello»? Se sono stati gli indiziati qualche risultato dovrebbe essere già venuto fuori visto l'obiettivo che sono tipi come Merlino ben disposti a «collaborare». Le risposte a queste domande continuano a non venire ma non ci stancheremo di riproporre finché non si saprà tutta la verità.

Scoperta una banda che operava a Roma da diversi mesi

# Mezzo miliardo truffato in banca con la garanzia di titoli rubati

Tre persone arrestate dalla Mobile ed un'altra ricercata - Prelevavano ingenti somme da conti correnti coperti da azioni ed obbligazioni sottratte da un istituto di credito - Notevoli somme già recuperate

## Febbraio con pioggia ma anche bel tempo

Come sarà febbraio? Lo andamento stagionale di questi giorni che hanno visto un alternarsi di freddo, pioggia e giornate piene di sole, ha fatto tornare il discorso «tempo» sulle prime pagine dei giornali.

Il servizio meteorologico dell'Aeronautica militare ha comunque emesso un comunicato nel quale si precisa, grosso modo, che il mese appena iniziato sarà «variabile».

Dicono gli esperti che «in base al previsto andamento medio dei grandi sistemi della pressione atmosferica sulle regioni del Nord Atlantico e dell'Europa, il tempo sull'Italia dovrebbe essere caratterizzato dalle seguenti variazioni principali nel corso della prima decade molto instabile per frequenti perturbazioni da occidente con fenomeni prevalentemente sulle regioni settentrionali. In seguito, temporaneo miglioramento».

«Verso la metà del mese nuovo moderato peggioramento specie sulle regioni Nord Orientali. Verso la fine del mese le condizioni del tempo tenderanno a migliorare».

«La temperatura dovrebbe risultare leggermente superiore ai valori medi del mese di febbraio».

Come si vede, le previsioni lasciano il campo aperto anche a soluzioni completamente diverse.

La variabilità indicata per febbraio, quindi, ad avere un inizio del mese (entro la prima decade) instabile con perturbazioni varie. Si avvia, verso la metà del mese, un improvviso peggioramento e successivamente il tempo migliorerà di nuovo. Insomma, per tutti i gusti e per tutte le preferenze.



## IL BIKINI MEZZO E MEZZO

Viene da Parigi, questo bikini ultimo grido. È fatto con dischi di plastica trasparente e permette di essere qualcosa, ma non troppo. Vi è compreso un casco, ugualmente in plastica trasparente. Una combinazione, insomma, a metà tra il pudico e lo spinto.

Tre arresti, centinaia di perquisizioni tutto il mondo dei truffatori degli spacciatori di denaro e di titoli rubati e falsi accuratamente setacciato da ieri mattina a Roma. Da 24 ore la polizia romana è praticamente mobilitata in una vasta operazione contro una rete di truffatori che avrebbe compiuto una colossale truffa per circa mezzo miliardo di lire ai danni di numerose banche e istituti di credito.

I tre arrestati sono una donna di 36 anni Giuseppina Sartori nata a Verano Abate in via Cosenza 7 un ex attore di 42 anni Vincenzo Moio di Marsala via Clivio Ruta n. 60 ed un funzionario di banca Elso Annibaldi nato a Pesaro 42 anni fa e abitante in via Francesco Pais Serra n. 11. Tutti e tre sono stati sorpresi dagli agenti della Mobile nelle loro abitazioni appena e scattata l'operazione che ha visto la mobilitazione della Mobile e della Volante dirette dallo stesso capo della Mobile dott. Palmeri.

Il via all'operazione della polizia è stato dato dal dispendioso tenore di vita condotto negli ultimi mesi dalla Sartori che ha fatto nascere i primi sospetti alla polizia. Da lei è stato facile risalire anche agli altri due. Un quarto uomo non certo Dionisi è ancora attivamente ricercato dalla polizia.

Il traffico compiuto dai quattro (ma appare molto probabile che si tratti di una vera e propria gang con vaste dimissioni) aveva origine dalla sottrazione di titoli azionari ed obbligazioni per un ingente valore dalle casse dell'istituto di credito delle casse rurali e artigiane in via Adige n. 26 dove lavorava Elso Annibaldi come cassiere. Costui grazie ai suoi compiti aveva libero accesso ai titoli che prelevava in larga quantità dal «cassero» (così nel gergo bancario e chiamato) lì stanza dove sono depositati i valori azionari per parcellare i suoi complici. Questi successivamente pensavano di depositare i titoli in altre banche dove aprivano in questo modo un conto corrente che permetteva loro di ritirare di volta in volta ingenti somme di denaro.

Il traffico durava da mesi di novembre e al istituto di via Adige tutti ignoravano che il cassiere sottraeva i titoli. Infatti Annibaldi giocava sul sicuro. I movimenti di titoli nelle banche vengono compiuti con operazioni che si svolgono ogni sei mesi. Per parecchi mesi quindi l'istituto era all'oscuro delle sottrazioni del Annibaldi. I tre avevano in questo modo organizzato un vasto giro d'affari.

La Sartori anziana ma ancora avvenente che viveva viaggiando continuamente fra Londra Parigi e Roma aveva costituito a Roma un ufficio finanziario in via Cosenza affidando l'intero secondo piano di una elegante villetta. La donna aveva costituito alcune società di comodo per mascherare i suoi traffici. La «Alti» e la «Imadell» Amministratore unico di queste è «so creta» era il Meo.

Le ditte in apparenza appaltavano lavori ad Enti statali e parastatali mentre una altra società la Import Export agiva nell'ambito di confezioni alimentari per i supermercati.

I titoli sottratti dal cassiere venivano affidati ad un altro uomo pare il Dionisi che provvedeva poi a piazzarli in diverse banche ottenendo fidi a nome delle varie società create dalla donna. In questo modo grazie ai titoli rubati la banda poteva ritirare notevoli somme fino ad arrivare al mezzo miliardo.

Il traffico andava avanti e fruttava molto bene da parecchi mesi. Ieri mattina alle 8 è scattata l'operazione della polizia che ha sorpreso i tre a casa. Nell'abitazione della Sartori sono stati rinvenuti numerosi documenti che rivelerebbero l'attività della banda. Sono stati trovati anche titoli per 38 milioni e numerosi gioielli di valore.

Gli agenti hanno sequestrato anche 800 mila lire in contanti mentre nell'abitazione del Annibaldi sono stati rinvenuti oltre tre milioni e mezzo sempre in contanti.

Gli investigatori hanno sequestrato durante le altre perquisizioni numerosi documenti e documenti che adesso sono esaminati da tecnici della Scientifica.

Comunque le indagini non sono ancora concluse. Molti sono personaggi noti alla polizia per i loro traffici nel giro dei titoli sono ancora in interrogatorio questa volta per il probabile che gli inquirenti attendano di avere fra le mani altri elementi a favore per procedere a nuove perquisizioni e a complessive del traffico scoperto.



# Presenta una moto che vale 3 milioni

Jackie Webber, di 21 anni, si è messa a sedere, con tanto di casco in testa, su un bolide a due ruote esposto ad una manifestazione motoristica a Londra. Si tratta di una moto tedesca «NSU» che è stata battezzata «Mammoth Mark IV». Il prezzo del bestione, capace di raggiungere velocità elevatissime, è di tre milioni di lire. In questi ultimi due anni, il pubblico dei giovanissimi ha decretato un nuovo trionfante successo alle motociclette e perfino alle biciclette. Le industrie del settore sono quindi in netta ripresa ed è per questo che a Londra è stato organizzato un apposito salone dedicato agli appassionati.

Nei pressi di Montevago

## Scoppia nella cava la dinamite: 2 minatori morti

AGRIENTO. Il Diecimino sono morti ed un terzo è rimasto ferito in seguito allo scoppio di una carica di dinamite in una casupola nei pressi di Montevago.

Le vittime sono Benedetto Parisi di 33 anni e Francesco Mauteri di 46. Il primo è morto nell'ospedale di Ribiccia dopo che il cavaliere imputato lo gambi. Il Mauteri è spirato mentre da Sibacchia veniva trasportato con un elicottero dal carabinieri all'ospedale civile di Palermo. Melchione Mulo di 37 anni rimasto ferito è stato giudicato gravemente in 10 giorni.

Il Parisi il Mulo e il Mauteri sono accusati di un violento acquazzone avevano cercato riparo nella casupola dove erano riposti gli attrezzi di lavoro e le cariche di dinamite. Dentro c'erano altri due compagni di lavoro: Giuliano Russo di 40 anni e Pietro Clemente di 22. I tre minatori si sono seduti su una lunga panca in mancanza del secondo vano della casupola mentre il Russo ed il Clemente hanno preferito rimanere sull'uscio ed a quella circostanza dicono la salvezza. Hanno rifiutato di avere sentito ad un tratto un boato e di essersi stati proiettati all'esterno dal spostamento d'aria. Quando si sono risvegliati hanno soccorso i tre compagni rimasti semiseppiti.

Sentenza del Tribunale di Roma

## Sono nulle tutte le condanne per assegni a vuoto?

Stranno annullati migliaia di processi per assegni a vuoto se sarà accolto il principio emanato ieri da una sentenza del tribunale di Roma e in tal caso migliaia di persone condannate per questo reato si sono prosciolti.

I processi per assegni a vuoto vengono celebrati dal pretore il quale, voluta anche l'istruttoria, la Corte Costituzionale ha ritenuto stabilito che il pretore può procedere al rinvio a giudizio senza interruzione imputato solo nel caso in cui non compia atti istruttori di alcun genere.

Nella vicenda all'esito del tribunale di Roma l'imputato non era stato interrogato rinviato a giudizio era stato condannato. Il difensore l'avvocato Fatto in appello ha sostenuto che avendo il pretore acquistato l'assegno ha compiuto un atto istruttorio e quindi avrebbe dovuto interrogare l'accusato. Non facendo ha violato i diritti della difesa.

Il tribunale ha accettato questa tesi. Ed ora cosa accadrà?

Accusarono il presidente della Corte d'Appello

## Alla Camera il caso dei giudici inquisiti

La vicenda di 38 magistrati posti sotto procedimento disciplinare per aver chiesto un'inchiesta sui comportamenti del procuratore generale della Corte d'Appello di Roma dottor Criscuolo è stata portata davanti alla Camera dei deputati. Come si ricorderà il dottor Criscuolo è accusato di aver fatto «pressioni» sul pretore Gianfranco Amendo nella imminente di un processo affidato a questo magistrato contro il prof. Gerardo direttore dell'istituto di medicina legale di Roma.

Un gruppo di deputati ha presentato un'interrogazione al ministro di Grazia e Giustizia per conoscere quale seguito abbia dato alla domanda di richiesta di indagini sullecitata e rimessa da 38 magistrati sia all'interrogatorio sia al procedimento disciplinare. Il ministro generale presso la Corte d'Appello sul comportamento del

dottor Criscuolo per aver chiesto un'inchiesta sui comportamenti del procuratore generale della Corte d'Appello di Roma dottor Criscuolo è accusato di aver fatto «pressioni» sul pretore Gianfranco Amendo nella imminente di un processo affidato a questo magistrato contro il prof. Gerardo direttore dell'istituto di medicina legale di Roma.

Gli interrogatori giungono anche di conoscere se si spondono a verità le stupefacenti notizie apparse sulla stampa dalle quali si desume che i pubblici magistrati denunciati il grave comportamento nei confronti del pretore Amendo. In nell'esercizio della sua attività sarebbero stati posti sotto inchiesta disciplinare perché rei di aver fatto un'inchiesta nella quale si chiedeva un'inchiesta sulla condotta del presidente

Nella stessa interrogazione si chiede se è vero che siano stati posti sotto inchiesta i magistrati che hanno patteggiato alla giornata della giustizia alla manifestazione collaterale all'inaugurazione del nuovo tribunale di Roma. In tutto il procedimento sono stati in tutto le principali sedi giudiziarie del paese. Gli interrogatori chiedono infine di sapere se si è verificata l'illecezione inaccettabile notizia che furono allentati all'ufficio politico della questura di Roma gli accertamenti sui patteggiamenti a detta manifestazione e chi dette tale notizia.

L'interrogazione è stata presentata dai deputati Costantino Maccanelli Guido Sabatini Benedetto Orlando e Felice Orlando di Trana Di Benedetto.

Dopo una sparatoria notturna con la polizia

# Uccisi 4 operai a Duesseldorf tra le baracche degli emigrati

Una delle vittime è un italiano che avrebbe ucciso un tedesco - I poliziotti hanno lasciato a terra tre cadaveri: l'italiano, un turco e un tedesco

DUSSELDORF. Quattro operai due tedeschi un italiano e un turco sono morti durante una tragica sparatoria notturna svoltasi a Langetfeld tra le baracche dove sono costretti a vivere gli emigrati. Tre degli operai sarebbero stati uccisi dalla polizia intervenuta in forze.

In seguito ad una lite un operaio italiano di 31 anni esultante una rivoltella avrebbe freddato con un colpo alla testa un compagno tedesco di circa 60 anni che viveva con lui nella stessa baracca. La polizia messa in allarme dai vicini intervenuta cercando di catturare il Di Mercurio che si era rifugiato in una stanzina di servizio per auto.

Il italiano ha però risposto alle intimazioni di arresto a pieno movimento il fuoco. I poliziotti nel tentativo di arrestarlo in un primo tempo si sono limitati per raggrupparsi più tardi ed accerchiare l'italiano. Da un altro scambio di colpi il Di Mercurio è stato colpito a morte.

Il procuratore generale di Düsseldorf Heiderich ha detto che l'istituto di polizia ed altre autorità della polizia per stabilire con l'ausilio di esperti balistici da quali proiettili venivano stati uccisi le due ultime vittime se esse da pallottole provenienti dalla stessa rivoltella del Di Mercurio.

La polizia infatti tende a gettare tutti le responsabilità sul operaio italiano, solo un altro perché il Di Mercurio è stato accerchiato e ucciso.

Secondo questa ultima versione gli altri tre emigrati sono stati fatti cadere a numerosi colpi di pistola Di Mercurio nascosto dietro il cancello di metallo e con un colpo di revolver ucciso per diversi metri di distanza.

Si sono all'ordine di cattura si è decisa di chiamare altri rinforzi. Guarnigione da Düsseldorf inviata nel 1969 per la prima volta che accerchiò un palazzo e le porte di italiano e spagnolo e i 30 e 30 in 13 mesi 12 anni e 10 mesi di 13 giorni e di notte in cui do



NEW YORK — Una fila di bare, coperte da tela cerata per salvaguardarle dalla neve, in un viale del cimitero di Queens. Non si tratta dell'epilogo di una tragedia, ma più semplicemente dello sciopero dei necrofori di New York che ha fatto accumulare il lavoro.

# Lo sciopero nei cimiteri di New York

La Sartori anziana ma ancora avvenente che viveva viaggiando continuamente fra Londra Parigi e Roma aveva costituito a Roma un ufficio finanziario in via Cosenza affidando l'intero secondo piano di una elegante villetta. La donna aveva costituito alcune società di comodo per mascherare i suoi traffici. La «Alti» e la «Imadell» Amministratore unico di queste è «so creta» era il Meo.

Le ditte in apparenza appaltavano lavori ad Enti statali e parastatali mentre una altra società la Import Export agiva nell'ambito di confezioni alimentari per i supermercati.

I titoli sottratti dal cassiere venivano affidati ad un altro uomo pare il Dionisi che provvedeva poi a piazzarli in diverse banche ottenendo fidi a nome delle varie società create dalla donna. In questo modo grazie ai titoli rubati la banda poteva ritirare notevoli somme fino ad arrivare al mezzo miliardo.

Il traffico andava avanti e fruttava molto bene da parecchi mesi. Ieri mattina alle 8 è scattata l'operazione della polizia che ha sorpreso i tre a casa. Nell'abitazione della Sartori sono stati rinvenuti numerosi documenti che rivelerebbero l'attività della banda. Sono stati trovati anche titoli per 38 milioni e numerosi gioielli di valore.

Gli agenti hanno sequestrato anche 800 mila lire in contanti mentre nell'abitazione del Annibaldi sono stati rinvenuti oltre tre milioni e mezzo sempre in contanti.

Gli investigatori hanno sequestrato durante le altre perquisizioni numerosi documenti e documenti che adesso sono esaminati da tecnici della Scientifica.

Comunque le indagini non sono ancora concluse. Molti sono personaggi noti alla polizia per i loro traffici nel giro dei titoli sono ancora in interrogatorio questa volta per il probabile che gli inquirenti attendano di avere fra le mani altri elementi a favore per procedere a nuove perquisizioni e a complessive del traffico scoperto.

Progetto di regolamentazione in discussione ad Amburgo

## BELLE DI GIORNO AD ORE FISSE

BONN. Il problema di regolamentazione del traffico aereo è stato discusso in un'assemblea a Bonn il 28 gennaio. Il ministro degli Interni, Franz Josef Strauss, ha detto che il traffico aereo è un settore in cui si deve intervenire con decisione. Il ministro ha detto che il traffico aereo è un settore in cui si deve intervenire con decisione. Il ministro ha detto che il traffico aereo è un settore in cui si deve intervenire con decisione.